



Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 – 2027



COMUNE DI DECOLLATURA

Provincia di Catanzaro

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025 – 2027

(art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80)

Approvato con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 12 giugno 2025



Premessa

Il Piano integrato di Attività e Organizzazione (di seguito anche solo PIAO) è un documento di programmazione triennale con aggiornamento annuale, ove gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente locale sono ricondotti alle finalità istituzionali e ai risultati pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Le finalità dell'introduzione del Piano sono essenzialmente da individuare, da un lato, nell'attuazione di un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, attraverso la semplificazione dei processi; dall'altro, nell'assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Si tratta quindi di uno strumento dotato di rilevante valenza strategica e di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il PIAO, difatti, sintetizza il concetto di valore pubblico inteso quale livello di benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, dei cittadini, del territorio, delle imprese e degli altri *stakeholders* creato dalla pubblica amministrazione, anche di ridotte dimensioni.

A tal proposito, una procedura semplificata è stata prevista dal legislatore nazionale per le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, attraverso la previsione di cui all'art. 6, comma 6 del decreto-legge 80 del 2021. Tale indicazione ha trovato una propria e puntuale declinazione nell'articolo 6, del decreto ministeriale n. 132/2022 e nell'Allegato contenente il *"Piano-tipo per le Amministrazioni pubbliche, Guida alla compilazione"*.

Riferimenti normativi

Quanto ai riferimenti di legge, l'art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80 ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione in cui sono confluiti una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa vigente, come misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Nel dettaglio, il PIAO ricomprende e declina in modo integrato e coordinato:



- a) il **Piano della Performance**, che definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- b) il **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)**, che è finalizzato alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché a raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'ANAC con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- c) il **Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)**, che stabilisce le modalità di svolgimento del lavoro agile quale modalità alternativa allo svolgimento della prestazione lavorativa in presenza, ed in particolare le misure organizzative, i requisiti tecnologici, gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati;
- d) il **Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP)** che, compatibilmente con le risorse finanziarie ad esso riconducibili, definisce gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse;
- e) il **Programma di Formazione e aggiornamento**, che individua gli obiettivi formativi annuali;
- f) il **Piano delle Azioni Positive (PAP)**, documento triennale obbligatorio, che dà attuazione alle disposizioni contenute nel d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198 *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della L.28 novembre 2005, n. 246”* e contiene le iniziative volte alla rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

Il PIAO è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance di cui al D. Lgs. n. 150/2009 e alle relative Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del *“Piano tipo”*, di cui al D.M. 132 del 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.



Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 – 2027

In base a quanto disposto dall'art. 7, comma primo, D.M. 30 giugno 2022 n. 132 *“ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione”*. Inoltre, ai sensi dell'art. 8, c. 2, dello stesso decreto, *“in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”*.

Per ciò che è qui di interesse, per gli Enti con meno di 50 dipendenti il Piano si compone di tre sezioni e le pubbliche amministrazioni procedono esclusivamente alle attività previste nell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 e dall'allegato (Piano-tipo) del decreto ministeriale n. 132 del 2022. Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'art. 4, c. 1, lett. a), b) e c), n. 2.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione del PIAO *“Rischi corruttivi e trasparenza”* avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Sono considerate aree a rischio corruttivo, ai sensi dell'art. 1, c. 16, L. n. 190/2012, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Lo schema riassuntivo è, pertanto, il seguente:



Sezione 1 = Scheda anagrafica dell'amministrazione;

Sezione 2 = Valore pubblico, Performance e Anticorruzione;

2.1 – Valore pubblico *(gli enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti)*

2.2 – Performance *(gli enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti)*

2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza;

Sezione 3 = Organizzazione e capitale umano;

3.1 – Struttura organizzativa;

3.2 – Organizzazione lavoro agile;

3.3 – Piano triennale fabbisogni di personale;

Sezione 4 = Monitoraggio *(gli enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti).*



Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027

SEZIONE 1 – SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DI CONTESTO

1.1. Scheda anagrafica dell'amministrazione		
Logo e denominazione del Comune	 COMUNE DI DECOLLATURA	NOTE
Provincia	CATANZARO	
Regione	CALABRIA	
Indirizzo	Piazza Gabriele Perri n. 5	
Recapito telefonico	0968 61169	
Indirizzo sito internet	www.comune.decollatura.cz.it	
e-mail	ufficioamministrativo@comune.decollatura.cz.it	
PEC	servizi generali@pec.comune.decollatura.cz.it	
Codice fiscale/Partita IVA	01207810795	
Sindaco	Ing. Raffaella Perri	
Numero dipendenti al 31.12.2024	11	3 a 36 ore e 8 a 34 ore
Numero abitanti al 31.12.2024	2.861	



1.2. Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

Il **Comune di Decollatura** è ubicato nella provincia di Catanzaro, circa 45 Km a Nord del Capoluogo regionale. L'altitudine è compresa tra i 650 ed i 1.300 metri sul livello del mare.

La superficie comunale è pari a circa 52 Km² ed ospita diversi nuclei abitati, che insieme costituiscono l'abitato del Comune. In passato c'era maggiore distanza tra le varie frazioni, mentre oggi alcune sono unite senza soluzione di continuità.

Secondo gli ultimi dati dell'Ufficio Anagrafe dell'Ente locale, al 31 dicembre 2024 gli abitanti totali sono n. 2.861.

Il Comune di Decollatura fa parte del comprensorio del Reventino e dista dal nodo autostradale ed aeroportuale di Lamezia Terme circa 25 km. È incluso nel Distretto Socio-Assistenziale del Reventino con sede a Soveria Mannelli insieme ad altri 8 Comuni del circondario ed è uno dei 14 Comuni, a cavallo tra le Province di Catanzaro e Cosenza, che costituiscono la Strategia delle Aree Interne del Reventino-Savuto.

La prima frequentazione del territorio che oggi appartiene al Comune di Decollatura fu determinata dall'abbondanza delle sue risorse naturali: legname, selvaggina e, probabilmente, anche minerali. Successivamente si passò allo sfruttamento del suo territorio ricco di pascoli e corsi d'acqua per l'insediamento stabile di allevamenti di animali da reddito (ovini, suini, bovini) e la coltivazione estensiva. Le pianure insolitamente estese per le zone calabresi interne, hanno consentito la produzione di grano e altri cereali come segale, avena e orzo.

Di seguito, ha preso grande sviluppo la coltivazione della patata che ha raggiunto qualità e notorietà altissime. La produzione e il commercio della soppressata di Decollatura, insieme ad altri salumi e formaggi, è un'altra delle filiere produttive caratterizzanti il territorio comunale.

Oggi l'agricoltura, oltre che al grano e alla patata, guarda anche alla produzione di ortaggi molto richiesti perché le caratteristiche climatiche del territorio fanno coincidere il loro periodo di massima produzione con quello in cui sono già esaurite le produzioni delle zone più calde: zucchine, pomodori, peperoni e melanzane. Si continua la produzione dei fagioli tipici e di qualità e, ad opera di alcuni giovani coltivatori e vivaisti, il recupero di antiche sementi di ortaggi e frutta tipica del territorio.



Per l'alto grado di naturalità i territori di Decollatura sono stati inseriti fra i siti del progetto Bioitaly, aree protette di interesse comunitario e sono parte dei territori inclusi nell'IGP Patata della Sila, oltre ad avere avviato il processo di riconoscimento del marchio De.Co. per la patata di Decollatura. L'istituzione delle fiere, il miglioramento della viabilità e il passaggio della ferrovia, oltre che lo sviluppo di rapporti commerciali molto stretti con il Lametino e la provincia di Cosenza, hanno reso possibile da sempre la frequentazione di Decollatura come meta turistica e, conseguentemente, lo sviluppo di strutture ricettive come hotel, ristoranti, pizzerie, agriturismi, b&b. Completano il panorama economico di Decollatura numerose imprese operanti in campo artigianale, nel commercio, nell'industria tipografica e grande distribuzione, nei servizi.

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di “devianza pubblica”

Il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine è esercitato in modo puntuale anche grazie ad un elevato senso civico sia sull'uso dell'ambiente che delle risorse pubbliche.

Per una più compiuta disamina circa:

1. la presenza di organizzazioni criminali sul territorio comunale e della provincia si rimanda all'ultima relazione semestrale disponibile del Ministero dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia:

<https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2021/12/Rel.-Sem.-2-2023-WEB.pdf>

2. Popolazione, Istruzione, Integrazione degli stranieri, Mercato del Lavoro, Famiglie, Mobilità, condizioni abitative e insediamenti, vulnerabilità materiale e sociale si rimanda agli ultimi rilevamenti ISTAT disponibili:

<https://ottomilacensus.istat.it/comune/079/079043/>

1.3. Analisi del contesto interno

1.3.1. Organi politici

La **Giunta Comunale** è così composta:

1. Sindaco – Raffaella PERRI
2. Vicesindaco – Gianpiero NICOLAZZO
3. Assessore – Felice Claudio ALBACE
4. Assessore – Antonella MERCURI



5. Assessore esterno – Carmine GIGLIOTTI

Il **Consiglio Comunale** è composto da 13 componenti:

PERRI Raffaella

MARCHIO Vincenzo

NICOLAZZO Gianpiero

MERCURI Antonella

ALBACE Felice Claudio

ROMEO Benedetta

LO FARO Alfonso

MARASCO Claudio Tullio

BOCCALONE Valentina

SPAGNUOLO Carlo

BONACCI Lucia

CERRA Romano Albino

GALLO Felice

Con deliberazione n. 1 del 19 marzo 2021 adottata dal Commissario straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Decollatura, stante il ricorrere dei requisiti di cui all'art. 244 e ss. Del D. Lgs. 267/2000, per l'esercizio dell'anno 2020 e precedenti.

La nuova amministrazione, in carica dal 5 ottobre 2021, è intervenuta a seguito della conclusione del periodo di commissariamento scaturito dalle dimissioni del precedente Sindaco.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 30 maggio 2023 è stato approvato il bilancio riequilibrato per gli esercizi 2021-2023; con successivo decreto del Ministero dell'Interno prot. n. 21732 del 15 febbraio 2024, è stata altresì approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi finanziari 2021-2023 e di tutti gli esercizi finanziari successivi, fino all'approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2025-2027 con D.C.C. n. 5 del 27 febbraio 2025.

1.3.2. Struttura Organizzativa

Il **Segretario Comunale**, in convenzione al 50% con il Comune di Platania, è la dott.ssa Filomena Grande.



La struttura organizzativa dell'ente è stata approvata con deliberazione di G.C. n. 58 del 26 settembre 2023 e prevede tre aree, oltre all'Ufficio del Segretario Comunale:

- 1) **Area Amministrativa;**
- 2) **Area economico-finanziaria;**
- 3) **Area tecnico-manutentiva.**

Il Comune di Decollatura al 31 dicembre 2024 presenta un totale di n.11 dipendenti e il suo assetto organizzativo, disciplinato dalla citata Deliberazione della Giunta Comunale, è quello evidenziato nella tabella che segue:

Responsabili e personale assegnato alla singola Area
1. AREA AMMINISTRATIVA <u>Responsabile:</u> dott.ssa Talarico Marisa Anna (Area degli Istruttori). Personale a tempo indeterminato assegnato: <ol style="list-style-type: none">a. Mazza Vincenzina Lina (Area degli Operatori Esperti);b. Marasco Angela (Area degli Operatori Esperti);c. Pomponio Angelo (Area degli Operatori Esperti);d. Tomaino Carmine (Area degli Operatori Esperti).
2. AREA ECONOMICO-FINANZIARIA <u>Responsabile:</u> Rag. Rosario Cianflone (Area degli Istruttori). Personale a tempo indeterminato assegnato: <ol style="list-style-type: none">a. Cimino Elisabetta (Area degli Operatori Esperti).
3. AREA TECNICO-MANUTENTIVA <u>Responsabile:</u> Arch. Angelo Antonio Arcuri Personale a tempo indeterminato assegnato: <ol style="list-style-type: none">a. Nicolazzo Giuseppe (Area degli Istruttori);b. De Fazio Ferruccio (Area degli Operatori Esperti);c. Talamo Francesco (Area degli Operatori Esperti);d. Butera Nicola (Area degli Operatori);e. Gigliotti Giuseppe (Area degli Operatori).



1.3.2 Mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Si riporta di seguito l'analisi della distribuzione dei processi mappati, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una unità organizzativa, fra le Aree/Settori di cui è composta la struttura organizzativa dell'Ente.

Per il dettaglio relativo ai processi mappati si rimanda al **“Piano di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza 2025-2027”**, che forma parte integrante del redigendo PIAO.



SEZIONE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Il sistema integrato di pianificazione e controllo per la gestione del ciclo della performance è definito nei seguenti paragrafi, recanti gli obiettivi strategici, operativi e gestionali, gli indicatori ed i target attesi, a partire dalle Linee programmatiche di mandato 2021-2026, approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 22.10.2021.

La sottosezione anticorruzione è invece predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – RPCT, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo.

2.1. Valore pubblico

Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025 - 2027 di cui all'art. 170 del D. Lsg. n. 267/2000, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 22.01.2025.

2.2. Performance

Regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione della performance, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 31 marzo 2023.

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

Premessa

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e



congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la *mission* dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2 possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
- Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
- Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
- Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.
- Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

L'ente procede alla mappatura dei processi, limitatamente all'aggiornamento di quella esistente alla data di entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'art. 1, c 16, L. n. 190/2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) Autorizzazione/concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) Processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza



Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 – 2027

(RPCT) responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Per la pianificazione si veda: **(v. allegato 2.3. al Piano)**



SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

Premessa

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione/Ente:

- organigramma;
- livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative);
- ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio;
- altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.

La situazione del contesto organizzativo all'interno dell'Ente locale, tuttavia, risulta essere fortemente influenzata dai limiti assunzionali previsti a livello normativo in seguito alla dichiarazione di dissesto, che hanno avuto ricadute dirette sulla programmazione del fabbisogno complessivo del personale delle varie aree organizzative. Il tutto è stato poi aggravato anche dall'acuirsi della complessità normativa e dall'aumento significativo degli adempimenti richiesti dai diversi organi di controllo.

Il decreto legislativo n. 165/2001, all'articolo 6, comma 1, stabilisce che la struttura degli uffici deve essere conforme al Piano Triennale dei Fabbisogni. Considerare la struttura degli uffici come un elemento fisso e non modificabile comporterebbe l'inversione dell'ordine logico della programmazione ed il rischio di non rispettare i principi di ottimizzazione delle risorse, basando la pianificazione sui posti vuoti invece che sulle effettive esigenze. Pertanto, la programmazione dei fabbisogni deve procedere di pari passo con l'analisi della struttura organizzativa.

Per tali ragioni, si rappresenta di seguito l'attuale assetto organizzativo:

- Settore 1 – Amministrativo – Affari Generali – Demografico
- Settore 2 – Economico – Finanziario – Tributi
- Settore 4 – Tecnico Manutentivo – Lavori Pubblici – Servizi Cimiteriali

La responsabilità dell'area amministrativa è in capo alla Dott.ssa Talarico Marisa Anna, Istruttore amministrativo.

La responsabilità dell'area economico-finanziaria è in capo al Rag. Rosario Cianflone, Istruttore contabile, in utilizzo, a tempo parziale, al Comune di Decollatura con convenzione ex art. 14 CCNL 22.01.2023.



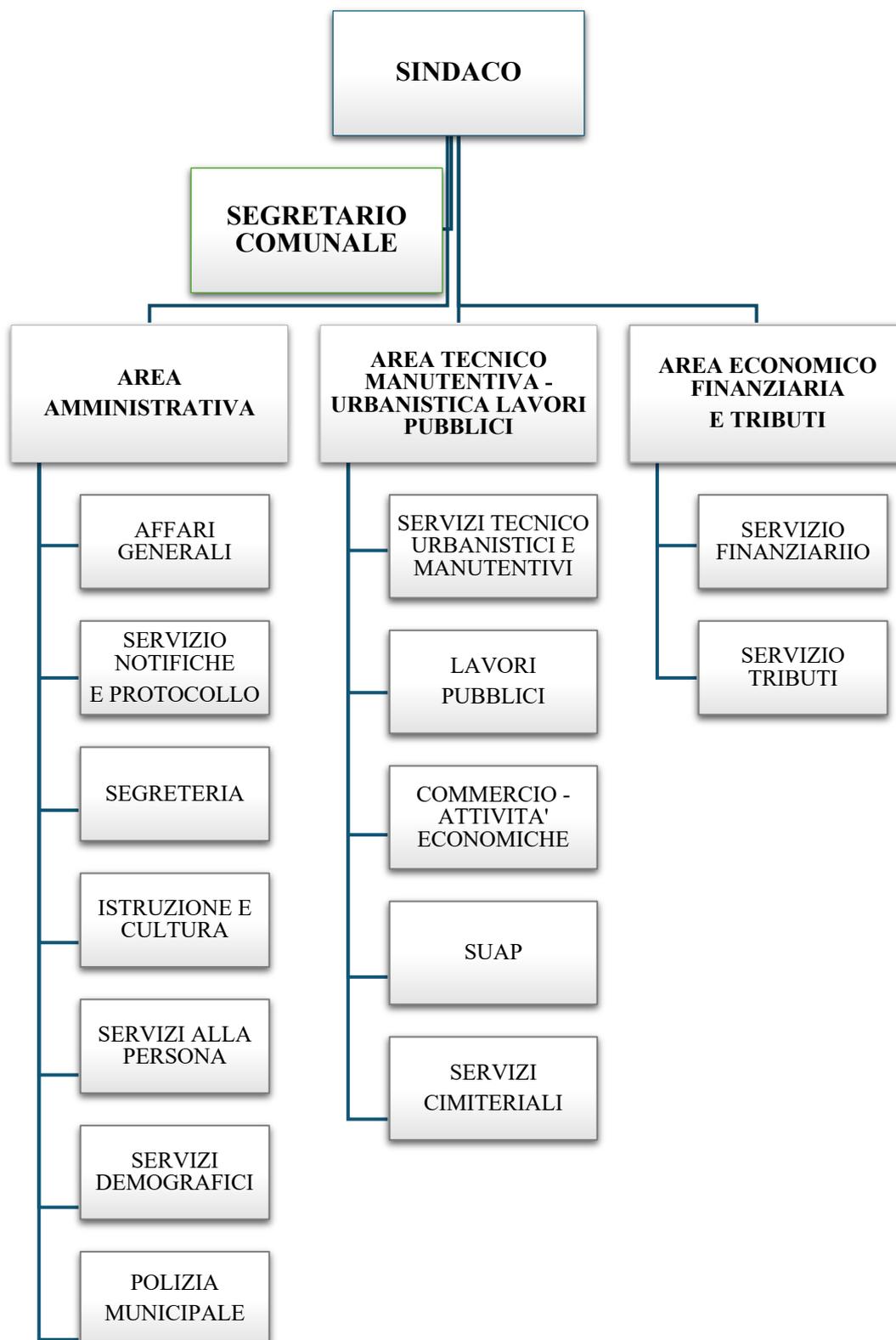
Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 – 2027

La responsabilità dell'area tecnico-manutentiva è in capo al Dott. Angelo Antonio Arcuri, Collaboratore tecnico, in utilizzo a tempo parziale, al Comune di Decollatura con convenzione ex art. 14 CCNL 22.01.2023.

Di seguito lo schema dell'organigramma dell'Ente locale al 31.12.2024.



3.1.2. Organigramma Ente locale





3.2 Organizzazione del lavoro agile

Premessa

In questa sottosezione sono indicati, secondo le più aggiornate Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro).

In particolare, la sezione deve contenere:

- le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;

i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, *customer/user satisfaction* per servizi campione).

3.2. Sotto-Sezione Lavoro Agile

v. all. 3.2.

3.3. Sotto-Sezione Fabbisogni di Personale

v. all. 3.3.

3.4. Sotto-Sezione Formazione del Personale

v. all. 3.4.

3.5. Sotto-Sezione Azioni Positive

v. all. 3.5.

SEZIONE 4. PIANO DELLE AZIONI CONCRETE (PAC, ai sensi dell'art. 60 bis, D. Lgs. 165/2001)

Il Piano Triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni introdotto dall'art. 1 della L. 19 giugno 2019 n. 56 è un Piano Triennale di competenza del Dipartimento della Funzione Pubblica. Di conseguenza l'Ente Locale non ha nessuna competenza in materia se non quelli relativi a:



- dare attuazione alle misure contenute nel piano;
- fornire supporto alle attività del nucleo della concretezza, se richiesti;
- rispondere ad eventuali osservazioni contenuti nei verbali di sopralluogo del nucleo entro tre giorni;
- comunicare al nucleo della concretezza, entro 15 giorni, le misure attuative.

SEZIONE 4.1 – MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n.113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 9, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, potrà essere effettuato anche in forma associata.